

*Beppe Borghi:
paesaggio
essenziale
(Cervo)*

*Beppe Borghi:
paesaggio urbano
(il Naviglio
della Martesana
a Milano)*

Cosa è la mia fotografia? Soltanto passione

Mi è stato chiesto di raccontare in breve cosa è per me la fotografia. Una passione. E qui ho racchiuso un mondo in una sola parola, come la prima fotografia del nostro pianeta nello spazio. Me la ricordo bene, perché ne parlò e scrisse, di quella fotografia, il mio mentore Luigi Ghirri, anche lui espresse la stessa conclusione: una unica fotografia che conteneva tutte le fotografie qui sul pianeta.

La mia passione ha confini non invalicabili, ma legati a quel che apprezzo nel ritagliare immagini nel mondo che mi, che ci, circonda, il paesaggio, quello delle colline, del mare e dei monti, e quello delle città, dei paesi, dei luoghi o non luoghi che frequento durante i miei viaggi o semplicemente quando cammino.

Da sempre ho preferito il paesaggio, già dai tempi della scuola mi è sempre piaciuto anche disegnarlo.



**Il Circolo Fotografico
si riunisce tutti i martedì
dalle 21,00 alle 23,00**

**Per iscrizioni e informazioni scrivere a
segreteria@circolofotograficolegnanese.it
oppure visitate il nostro sito
www.circolofotograficolegnanese.it**

Non ho studi a riguardo, né di storia dell'arte, né di storia della fotografia: tutto ciò che mi sorregge è la passione, girare per mostre, anche di pittura, guardare attentamente quel che mi interessa e che cerco per la mia fotografia. È stata anche terapeutica nel mio caso, avendo svolto un lavoro interessante solo per la busta paga, e forse, anzi sicuramente neanche per quella.

Per me la fotografia è l'essenziale anche se, nonostante il tanto tempo passato dal primo scatto, non lo è ancora diventata, essenziale.

Quando vado a fotografare, ho già in mente quello che voglio fotografare in quel luogo o non luogo dove sono diretto.

Qualche giorno fa, ho peccato di arroganza e superficialità, dando un giudizio verso una fotografia non ancora scattata, pensata, quei bei campi gialli che si incontra girando nelle nostre campagne, ebbene sì, mai pensiero fu così sbagliato. Conveni poi

con l'interlocutrice che sì, non tutti hanno la fotografia da tanti anni sulla spalle, quindi è lecito fare anche quella fotografia, scrivo questo, perché anche noi veterani, non tutti, alle prime armi scattavamo queste fotografie.

Il mio pensiero è sempre stato: "libertà di scatto", indipendenza assoluta dagli stereotipi, tipo la regola dei terzi, che sì, fa bene averla nello zaino dell'esperienza, ma a un certo momento bisogna avere il "coraggio" di trasgredirla. L'orizzonte centrale è vietato? No. L'orizzonte deve essere perpendicolare alla linea verticale, vero; ma dipende che importanza diamo all'orizzonte rispetto alla "comunicazione" della fotografia in questione. Lo scrivo perché ho potuto constatarlo nei miei "giri" nelle varie mostre dei maestri della fotografia, e altre situazioni che non condizionano il senso della fotografia che stiamo scattando. Quindi, regole sì, ma essere pronti a trasgredire. Infine, potete essere dotati di tutti gli studi, delle migliori attrezzature in commercio, ma se vi manca la passione è come avere la Ferrari e non poter fare il pieno di benzina.

Beppe Borghi

